

# RUOTALIBERA



**RUOTALIBERA**  
**numero 45**  
 rivista trimestrale  
 ottobre-dicembre 1994  
 (anno X numero 4)  
 spedizione in abbonamento  
 postale da Verona - 50 %

## FESTA DEL CICLISTA URBANO "in bici anche d'inverno"

Il pomeriggio di sabato 17 dicembre, dalle ore 14,30 alle 17,30, allestiremo un tavolo in Piazza Bra. Vogliamo offrire a tutti i ciclisti-urbani un piccolo omaggio, un bicchiere di caldo vin brulé o di tè e far loro gli auguri natalizi, all'insegna dello slogan "FELICE NATALE a tutti quelli che ci regalano un po' di aria pulita".

### Viaggi in bici

#### LE NOSTRE SERATE DIAPO

- VENERDI' 16 DICEMBRE ore 21**  
 Da Santiago del Cile alla Patagonia  
**VENERDI' 20 GENNAIO ore 21**  
 Tra mare e ulivi di Puglia  
**VENERDI' 17 FEBBRAIO ore 21**  
 La pista ciclabile della Drava  
**VENERDI' 17 MARZO ore 21**  
 Radltour '94 ciclisti in Baviera  
**VENERDI' 7 APRILE ore 21**  
 I grandi laghi nordamericani

### Assemblea nazionale FIAB a Verona

sab. 28 e dom. 29 Gennaio '95  
 Appuntamento in Sala Lodi  
 alle ore 11.00 di sabato

Informazioni dettagliate  
 sulle iniziative all'interno



# BUON NATALE

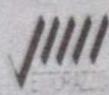
## COMUNE DI VERONA

UFFICIO TECNICO COMUNALE SETTORE VI STRADE GIARDINI TRAFFICO  
 SK 6100512

**COSTRUZIONE DI UNA PISTA CICLABILE  
 IN V. LE PIAVE E STR.A S. LUCIA  
 SINO ALL'INCROCIO CON VIA GOLOSINE  
 1° TRONCO APPROVATO CON DELIBERA n.129  
 DEL 17/07/1992-OPERE STRADALI ED AFFINI**

IMPORTO LAVORI E. 465.000.000  
 DATA CONSEGNA LAVORI 08/06/1994  
 TEMPO CONTRATTUALE GG. 210

PROGETTO	UFFICIO TECNICO COMUNALE
DIREZIONE LAVORI	Ing. G. ZANONI
ASSISTENTE D.L.	Geom. M. FRERA
DIRETTORE TEC. IMPRESA	Geom. L. VETTORAZZO
ASSISTENTE DI CANTIERE	Geom. P. CAMPONESCHI



**VETTORAZZO COSTRUZIONI**

Via del Progresso,26 PADOVA Tel.049 8700988

## Nostra intervista al nuovo Vicesindaco e Assessore al Traffico e Viabilità del Comune di Verona Francesco Girondini

L'Assessorato al Traffico è sempre stato visto come una "patata bollente" che nessuno voleva. Quali motivazioni ti hanno spinto ad accettare l'incarico? Quali sono le linee principali del tuo lavoro per risolvere il traffico a Verona? Sicuramente l'Assessorato al traffico ha sempre rappresentato una "spina nel fianco" di ogni amministrazione e l'assessore delegato nella gestione dello stesso ha incontrato molteplici e a volte, insuperabili ostacoli, che spesso ne hanno poi compromesso la sua immagine amministrativa e politica. Io ho considerato, nel momento in cui ho accettato la delega, che forse i miei predecessori non avevano potuto o magari voluto, dotarsi di alcuni strumenti che sono ritenuti indispensabili per un corretto ed esaustivo approccio alle problematiche del traffico, quali la realizzazione di uno studio globale di pianificazione urbana comprensivo di un piano generale della mobilità del trasporto pubblico e privato, legato a provvedimenti di impatto ambientale (Antiacustico, Antiquinamento dell'aria) che possano garantire lo sviluppo ottimale della viabilità nella città.

**I ciclisti urbani da un decennio attendono provvedimenti che tutelino la mobilità "debole": quella a piedi e quella in bicicletta. Quali iniziative hai in programma?**

Nella redazione del piano urbano del traffico terremo nella giusta considerazione i flussi rappresentati dalla mobilità ciclabile affinché anch'essi siano integrati assieme agli altri mezzi di trasporto. Questo ci consentirà anche di realizzare un piano di rete ciclabile. Abbiamo già dato mandato ad un funzionario dell'Assessorato al Traffico di occuparsi specificatamente delle piste ciclabili sia come realizzazioni strutturali sia come modifiche alla viabilità esistente.

**Verona diventerà una città ciclabile seguendo l'esempio di molte altre città europee?**

Non so se questo sarà possibile dati i vincoli viari esistenti nella città. Sicuramente questa Amministrazione si impegnerà concretamente nel favorire la mobilità ciclabile assumendo tutti quei provvedimenti viabilistici utili al raggiungimento di tale scopo.

a cura di Lucio Garonzi



### Alcuni dati sul Nostro intervistato

FRANCESCO GIRONDINI è nato a Verona il 30/11/1961, coniugato, esercita la professione di Operatore Commerciale.

Gli Assessorati di Sua competenza sono Traffico e Viabilità; Commercio e Artigianato; Arredo Urbano e Giardini; Lavoro; Polizia Municipale. E infine cosa molto importante USA SPESSE LA BICICLETTA COME MEZZO DI SPOSTAMENTO.

*Dalla copertina avete appreso dell'inizio dei lavori per la pista ciclabile di Viale Piave.*

*Avete notato quando è stata deliberata l'opera stradale?*

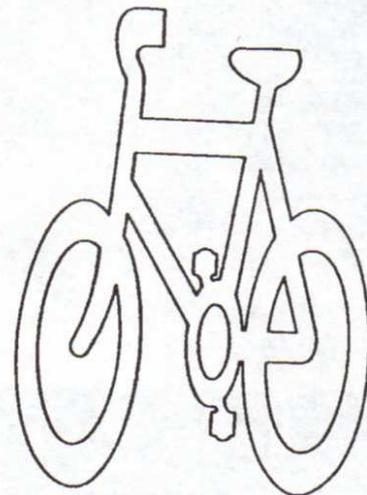
*Sapete quanto tempo prima dell'approvazione dei lavori vengono elaborati i progetti? Immagino che conosciate le risposte.*

*I lunghi tempi amministrativi non devono scoraggiare nessuno.*

*Auguriamo a Girondini di seminare oggi anche se magari non vedrà i risultati immediati.*

*A tutti gli appassionati del velocipede invece, un invito a continuare nelle pressioni perchè prima o poi i risultati arrivano.*

*L'impegno di ciascuno è un segno di civiltà per le future generazioni.*



Dopo Guareschi, è la volta di Carlo Castellaneta che prendendo spunto dalla stagione autunnale, propone le sue considerazioni sulla bicicletta e Milano

## Autunno, voglia di bicicletta nella città delle auto

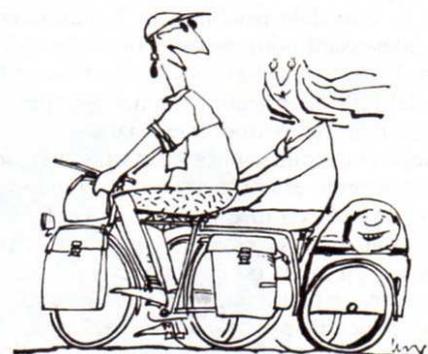
Sarebbe l'autunno dopo che il solleone se n'è andato ma ancora non è arrivata la brina, la stagione ideale per la bicicletta. E' adesso che il piacere di pedalare trova il clima più invitante. Basta vedere come le strade del centro siano sempre affollate di ciclisti, disseminati nel gran fiume dei veicoli, felici di sottrarsi alla schiavitù del volante come alla dipendenza dei mezzi pubblici. E a dare l'esempio, felici di montare in sella col loro cestino appeso al manubrio, sono le donne, giovinette e baldanzose signore che svolazzano davanti ai radiatori delle macchine ferme al semaforo, quasi irridendo all'inutilità, delle nostre cilindrate.

Arnese che oggi appare antidiluviano per la sua linea imm modificabile, la bicicletta conserva però qualcosa di festoso. Non so perché, ma un gruppo di ciclisti comunica subito allegria, come se fosse gente che va in gita anche se è diretta al lavoro. O forse sarà per il carattere giocoso che ha accompagnato la nascita della «bici» fin dai tempi di Edoardo Bianchi. Perché Milano è stata anche qui all'avanguardia, col suo Veloce Club che radunava l'aristocrazia dei velocipedisti, e poi realizzando i primi velodromi con la pista in legno. Peccato che la bicicletta, considerata più che altro uno sport, non abbia mai contagiato le abitudini milanesi, finendo sopraffatta dal dilagare delle quattro ruote. Altrimenti si sarebbe proceduto anche da noi, come ad Amsterdam, a creare dei veri percorsi protetti e non quelle ridicole piste ciclabili che non portano da nessuna parte. Così, chi è solito usare la bicicletta in città sa quanta passione occorra per non farsi scoraggiare dai dislivelli del fondo stradale, dai binari bagnati, dai selciati che fanno tremare i polsi, dai sobbalzi provocati dai clacson alle spalle e infine dalle esalazioni degli scappamenti. In compenso il ciclista sa in anticipo quanto tempo gli serve per coprire una certa distanza, cosa che l'automobilista non può prevedere a causa del traffico e della difficoltà di parcheggiare. Soltanto la bicicletta è in grado di arrivare davanti a un certo portone o a un certo negozio. Nessun altro mezzo può godere della stessa agilità.

Quando la colonna dei veicoli è paralizzata, il ciclista riesce ad avanzare guizzando, salendo e scendendo dal marciapiede, a volte sfidando persino i sensi unici. Vien da chiedersi allora come mai la proletaria bicicletta (oggi usata più dai ricchi che dai poveri) sia adoperata appena da una minoranza e non faccia proseliti. Ragioni di salute, di pigrizia, di meteorologia? Ho il sospetto che, se i milanesi hanno tradito la bicicletta non sia per evitare sforzi, ma semmai per il timore di venir investiti, oltre al fatto che per montare in sella non ci si può vestire troppo eleganti. Ricordate quando i vecchi usavano portare ai risvolto dei pantaloni una molletta da bucato? Ma erano altri tempi, quando la "spicciola" (come la chiamavano i garzoni) o la "volina" (come si

diceva nel gergo della mala) si poteva anche lasciare incustodita, senza doverla incatenare a un palo della luce.

CARLO CASTELLANETA



## FRANCO MARCHI

promotore finanziario di FINANZA & FUTURO consulenza S.I.M.

Fondi comuni d'investimento e Previdenza

sistema PROFESSIONALE

sistema LAGEST

sistema SELECT

ufficio in VERONA

via Garibba 2 - tel. 8100998

FINANZA & FUTURO



# CAMBIARE LA CITTA'

UN PROGETTO PER NOI E PER I NOSTRI PRONIPOTI

## IO HO UN SOGNO: UN GRANDE PARCO IN BORGO ROMA

Borgo Roma spesso lo si descrive come un quartiere con moltissimi giovani dove il problema del verde e dell'abitabilità sono molto sentiti.

**Il vecchio grande parco di San Giacomo.** I meno giovani ricorderanno benissimo che fino agli anni '60 San Giacomo era sinonimo di Ospedale psichiatrico. Tralasciamo gli interessantissimi aspetti storici che indicano l'esistenza della Chiesa di San Giacomo fin dal 1200 ed in seguito l'annesso Ospedale già noto nel periodo veneziano.

Quello che molta gente ancora ricorda è che il manicomio era immerso in un grandissimo parco, ricco di grandi alberi centenari delle più diverse essenze come numerosi studi degli anni '60 e '70 possono documentare. Un patrimonio ambientale raro, irripetibile e di grande valore. Un po' alla volta il parco è stato rosicchiato dal cemento del Policlinico e dall'asfalto dei parcheggi ed ora sono rimasti solamente pochi grandi alberi a circondare l'Ospedale ed un piccolo parco pubblico semiabbandonato a testimoniare la grandezza e lo splendore di un tempo. Il vecchio Parco di San Giacomo era grande 160.000 mq. e quello attuale che resta alla circoscrizione rappresenta solo il 10%.

**Grandi parchi urbani e giardini pubblici, qual è la differenza?** Un

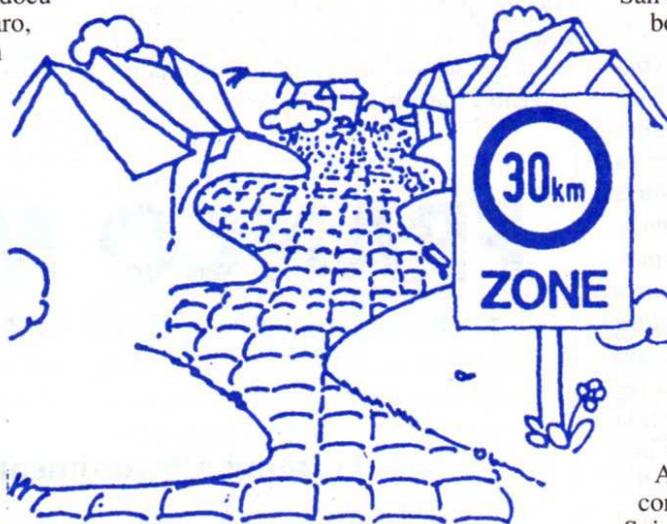
vero grande parco urbano è una cosa unica, straordinaria. Chi ha avuto la fortuna di trascorrere un pomeriggio a Central Park a New York, oppure in un grande parco di Parigi o di Londra, oppure all'English Garden di Monaco o al Giardino d'Estate di Pechino ha potuto vedere come un grande parco urbano viene vissuto dalla popolazione.

La gente cammina, passeggia, mangia, prende il sole sui prati, dorme, gioca a pallone, a baseball, fa correre i cani, alza gli aquiloni, corre, fa ginnastica, va in bicicletta, pattina con i pattini a rotelle sui viali, i bambini corrono, saltano, gridano, giocano, si sfogano, si divertono, dormono e mangiano, gli anziani guardano, chiacchierano e passeggiano. In alcuni parchi si può nuotare o remare nel laghetto. In un grande parco urbano c'è posto per tutti, grandi, piccini, innamorati e solitari.

Il giardino pubblico piccolo e recintato dove i cagnetti da compagnia la fanno da padrone sporcando il praticello e la buca

della sabbia; sono indubbiamente un'altra cosa!

**Cemento, oppure un grande parco urbano per Verona sud?** Borgo Roma aveva un grande parco urbano ed ora non lo ha più. Ha comunque una grandissima risorsa, un'area libera ed abbandonata di proprietà della Provincia di circa 100.000 mq di fronte al Policlinico, contigua al vecchio parco di San Giacomo, una risorsa unica, gigantesca nel cuore di un quartiere disastroso e spaccato dalle grandi strade di penetrazione. Pare che su questa area saranno costruiti 800 appartamenti in edifici multipiano per 2.481 abitanti, 38.000 mq di direzionale-commerciale-alberghiero e solo



il 20% sarà destinato a verde e parcheggi. **Ma Borgo Roma ha veramente bisogno di tutto questo cemento oppure le esigenze della gente sarebbero altre?**

Sono state fatte delle indagini sul fabbisogno del quartiere e della gente, si è fatto un concorso di idee, si sono consultati i cittadini come prevede anche lo Statuto Comunale, oppure si è proceduto applicando acriticamente le norme del Piano Regolatore, che ormai vecchio di 30 anni è obsoleto ed irrealista? Gli ideatori del piano di edificazione si sono posti questi quesiti o si sono limitati a fare gli "urbanisti - ragionieri" che sommano con grande cura tutti i fazzoletti di verde, di parcheggi, di aree residenziali e di percorsi, senza preoccuparsi del risultato dell'insieme rispetto al quartiere ma solamente di rispettare le quantità stabilite dagli standard urbanistici?

Istituire un grande parco è un segno di

civiltà. Istituire un grande parco urbano è il massimo segno di civiltà di un'amministrazione. E' un progetto per noi e per i nostri pronipoti tra 150 anni. Lo godranno tutti e tutti approveranno la lungimiranza di chi lo ha istituito. Di fronte ad un progetto di questa portata ogni altro programma appare secondario. Il fabbisogno abitativo può trovare spazio altrove e la complanare ormai terminata avrà il compito di drenare e riorganizzare il traffico pesante.

**Io ho un sogno.** Un grande parco urbano che abbia il suo baricentro nell'area della Provincia, con prati, viali ed alberi che cresceranno e diventeranno grandi e che inglobi e colleghi le scuole superiori di via San Giacomo, quelle elementari e medie di borgo Primo Maggio, gli orti per gli

anziani, i campi sportivi e si estenda a sud racchiudendo il Policlinico, il Campus Universitario di Borgo Roma, la piscina di via delle Grazie e le aree sportive dei militari che un giorno saranno aperte a tutti fino a raggiungere l'autostrada che delimita il confine della città.

Ci sarà una bella pista ciclabile alberata che partendo da piazza Bra attraverserà Porta Nuova, passerà per Tombetta, attraverserà il grande parco e andrà a Ca' di David attraverso rigogliose coltivazioni di frutta e verdura.

Altri percorsi alberati e con panchine condurranno ai parchi dell'Adige, della Spianà e della collina e tutta la città sarà uno scampanello di biciclette ed un vociare di pedoni.

**Il sogno può diventare realtà?** Io credo che la cosa sia fattibile e spetti alla nuova amministrazione iniziare a realizzarla. Si tratta di un intervento eseguibile in fasi successive e con costi dilazionati. La prima fase richiederà la tutela dell'area dalle edificazioni ed una prima piantumazione di alberi e di siepi che nel tempo daranno la forma al parco.

Nei prossimi mesi l'amministrazione prenderà nuovamente in esame il Piano Regolatore che è lo strumento di pianificazione e di disegno della città futura. I cittadini devono rimanere attenti e vigili, formulare a gran voce le proprie richieste e proporre cose belle per tutti, programmi praticabili ed idee concrete.

Ing. Marco Passigato





## In Val Passiria e nel Burgraviato

di Massimo Muzzolon

**In bici lungo il Passirio da Merano  
a San Leonardo per puntare su Tirolo  
e il suo storico castello, alla  
scoperta della cultura sudtirolese.**

### lunghezza del percorso:

Andata:  
Merano - Casa di Andreas Hofer  
- San Leonardo in Passiria = 20 km

Ritorno:  
San Leonardo in P. - Caines  
- Tirolo - Merano = 25 km

### Informazioni:

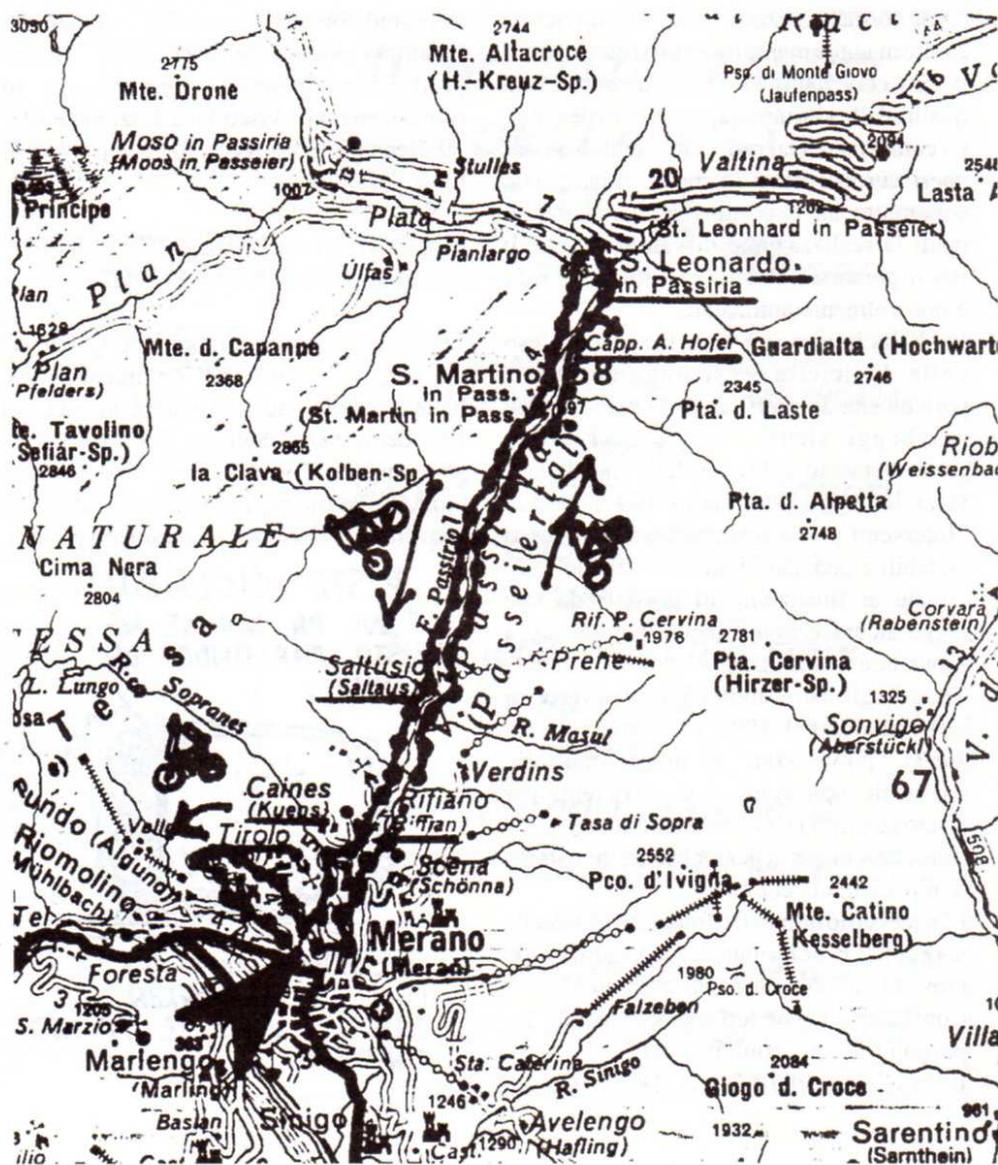
Azienda di soggiorno  
e turismo di Merano: tel.0473/35223  
Azienda di soggiorno  
e turismo di S.Leonardo: tel. 0473/85188  
Azienda di soggiorno  
e turismo di Tirolo: tel.0473/93314

L'Alto Adige, regione alpina completamente montuosa, potrebbe sembrare un territorio proibitivo per il cicloturista che ama compiere solo delle distensive pedalate nella natura. Con un minimo d'attenzione, però, è possibile individuarvi dei percorsi che, pur non essendo assolutamente pianeggianti, sono alla portata di qualsiasi ciclista anche poco allenato, purchè dotato di una bicicletta con una buona gamma di cambi. E' il caso di questo itinerario nella selvaggia Val Passiria, altamente suggestivo dal punto di vista paesaggistico e che si sviluppa in parte su strade sterrate, ideale quindi per mountain-bike ma tranquillamente praticabile anche con una normale bici da turismo.

La Val Passiria, ampia e boscosa, si apre a nord di Merano ed è attraversata dal fiume Passirio, che nasce presso il Passo del Rombo ed è tributario dell'Adige in cui confluisce a Merano. Il nostro percorso interessa solo la parte meridionale della vallata, cioè quella meno impegnativa, ma comunque non meno ricca di testimonianze di un passato prestigioso generato dalla vicinanza allo storico centro tirolese.

L'escursione inizia proprio da Merano, da cui si esce per la statale 44; imboccando via Planta si arriva sul greto del Passirio. Si risale lungo il fiume su strade bianche in una zona purtroppo degradata dai lavori di scavo di ghiaia presso gli argini in rifacimento.

Poco più a nord si incontra la segnaletica del *Passerdammweg*, un sentiero escursionistico oggi trasformato in pista ciclabile sterrata



# Inserto



n. 45

# RUTALIBERA



appuntamenti  
dicembre '94  
marzo '95

# Viaggi in Bici



## SERATE DI DIAPOSITIVE SUL CICLOTURISMO

Il turismo in bicicletta è un modo affascinante di viaggiare, di scoprire l'uomo e la natura.

In queste serate saranno presentate esperienze diverse, non solo per i luoghi visitati ma anche per il modo di concepire il viaggio in bicicletta.

Ce n'è per tutti i gusti. Dal viaggio avventuroso ed "estremo", alle tranquille vacanze.

Le diapositive saranno commentate illustrando le esperienze vissute, ma anche fornendo utili informazioni per chi volesse affrontare questi viaggi cicloturistici.

## PROGRAMMA

### VENERDI' 16 DICEMBRE, ORE 21.00

"Da Santiago del Cile alla Patagonia: in sella alla bici per 4.200 chilometri"  
Presentano Rolando Bulgarelli e Tiziano Valentini di Tuttinbici di Reggio Emilia.

### VENERDI' 20 GENNAIO, ORE 21.00

"Tra mare e ulivi di Puglia: 7° cicloraduno FIAB. Dall'Arena ai trulli attraversando gli Appennini"  
Presentano Massimo Muzzolon e Alessandro Troiani degli Amici della Bicicletta di Verona.

### VENERDI' 17 FEBBRAIO, ORE 21.00

"Pedalando lungo la pista ciclabile della Drava" Presenta Armin Keifl degli A.d.B. di Bolzano

### VENERDI' 17 MARZO, ORE 21.00

"Radltour '94: incontro di ciclisti in Baviera"  
Presentano Franco Comai e Franco Rizzi degli Amici della Bicicletta di Trento.

### VENERDI' 7 APRILE, ORE 21.00

"I grandi laghi nordamericani" Presenta Michele Mutterle di Tuttinbici di Vicenza.

Le serate si terranno presso gli "ISTITUTI CIVICI BARBARANI" in Vicolo S. Domenico n. 11 con inizio **alle ore 21**

Come si può vedere nella mappa Vicolo San Domenico è vicino a Piazza Cittadella, tra l'Istituto Stimate e via del Pontiere

Si precisa che la partecipazione alle serate è **APERTA A TUTTI E GRATUITA.**

Per informazioni telefonare agli Amici della Bicicletta - 8009803 (Venerdì-Sabato ore 16-19)





**Il pomeriggio di Sabato 17 dicembre 1994  
dalle ore 14,30 alle 17,30 in Piazza Bra.**

## **FESTA DEL CICLISTA URBANO "in bici anche d'inverno"**



Vogliamo offrire a tutti i ciclisti urbani di passaggio un piccolo omaggio, un bicchiere di caldo vin brulè o di tè e far loro gli auguri natalizi, all'insegna dello slogan "FELICE NATALE a tutti quelli che ci regalano un po' di aria pulita".

Vi aspettiamo, passate a trovarci (è anche un'occasione per rinnovare la vostra iscrizione).

**Assemblea nazionale  
della FIAB a Verona  
sab. 28-dom. 29 Gennaio '95**

Quest'anno l'assemblea annuale della Federazione Italiana Amici della Bicicletta si terrà a Verona. Un'occasione per i nostri soci di conoscerla meglio.

Si terrà in Sala E.Lodi (Corte del Duca, via S.Giovanni In Valle 13/b). I lavori inizieranno alle ore 11.00 circa del sabato. Alle 17.30 ciclo-escursione in città e in serata diapositive sul "Radltour '94" e sull'ultimo ciclo-raduno nazionale.

Alla domenica i lavori riprenderanno in prima mattinata per proseguire, dopo la pausa del pranzo, fino alle 17 circa.

All'ordine del giorno: Elezione del Comitato Operativo e del Presidente, Proposta di legge per lo sviluppo della mobilità ciclabile, giornalino Pedaliamo, Cicloraduno '95 a Trento, organizzazione e diverse iniziative della FIAB.

## **Amici della Bicicletta di Verona**

Impegnati da sempre in una battaglia per una città più vivibile, in questi ultimi anni abbiamo avanzato molte proposte (tra le quali i progetti di piste ciclabili firmati dall'Ing. Passigato e dall'Arch. Lorella Polo) e attuato molte proteste contro l'inerzia delle Amministrazioni Comunali, con iniziative provocatorie e fantasiose. Quest'anno, tra le altre, abbiamo promosso due iniziative che hanno suscitato l'interesse della stampa locale e dei cittadini.

La prima, in Aprile, è stata la manifestazione "Siamo tutti pedoni".

A Verona non esistono piste ciclabili, ma neppure la situazione dei pedoni è molto rosea: i marciapiedi sono spesso in disordine o ingombri, le strisce pedonali talvolta mancano o sono cancellate, non esistono "rallentatori di velocità" negli incroci pericolosi....

Abbiamo così pensato, con un gesto simbolico, di tracciare noi stessi le strisce pedonali, scegliendo un incrocio pericoloso

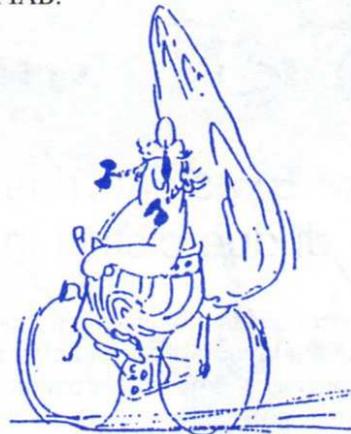
di fronte all'accesso a dei giardini pubblici. Ci siamo muniti di camici bianchi, "coni segnaletici" per deviare il traffico, vernice e pennelli e via.... il risultato?

Applausi dai passanti, un bel paginone con foto sul quotidiano principale, infine il Comune, due giorni dopo, ha tracciato le strisce pedonali dove noi le avevamo lasciate incompiute (... causa intervento dei vigili urbani!!).

A maggio abbiamo ancora attirato l'attenzione della stampa e dei cittadini, invitando pubblicamente i candidati alle elezioni Comunali alla manifestazione "Rischia con noi".

Abbiamo scritto "In occasione delle prossime elezioni comunali qualcuno, anche questa volta, prometterà piste ciclabili... ma chi gli crede più ?? Vediamo allora chi è veramente con noi!!"

... e abbiamo invitato i candidati a rischiare con noi l'attraversamento dell'incrocio di Porta Nuova, alla fine del pericolosissimo viale Piave.



**"Bici 95" fiera della  
bicicletta a Padova  
ven. 3-lun. 6 febbraio 1995**

Quest'anno la fiera si rivolgerà soprattutto ad un pubblico di cicloturisti e cicloescursionisti. Gli organizzatori ci hanno comunicato che si sta pensando alla partecipazione, oltre che di costruttori, anche di editori con testi specializzati, di Enti Turistici con proposte cicloturistiche, ecc... Altre iniziative interessanti, come convegni e mostre, sono in fase di studio.

La Federazione Italiana Amici della Bicicletta sarà presente con un proprio stand. Maggiori informazioni a Gennaio in sede.

VENDO CASCHETTO VETTA Nero omologato misura B (large) usato poco a Lire 50.000 trattabili Tel. 580793 (Massimo)

CERCO BICICLETTA usata da donna. TEL. Emanuela 594957.

CERCO BICICLETTA da uomo o da donna marca "NUVOLONI". TEL. 567434.

VENDO TANDEM usato, bellissimo, a L. 70.000. TEL. 914307.

VENDO RAMPICHINO usato, in ottime condizioni, a L. 200.000 trattabili. TEL. 7514429.

VENDO MOUNTAIN-BIKE usata pochissimo. TEL. 9250257 ore serali.



Se avete avuto qualche problema con la Vostra bici e cercate dell'usato o volete semplicemente vendere/comprare/scambiare materiale o accessori inerenti la bicicletta, mandate le Vostre richieste alla rubrica "MERCABICI" redazione di Ruotalibera oppure passate in sede e lasciate un annuncio.

VENDO BICI da uomo Bianchi senza Cambio, in ottime condizioni a L. 140.000. TEL. 568781.

VENDO MOUNTAIN-BIKE Atala bimba 5-8 anni misura 20 con Cambio, come nuova, vendo a L. 100.000. TEL. 566103.

VENDO BICICLETTA bimbo 5-7 anni modello Fiorella, a L. 60.000. TEL. 585213.

VENDO BICICLETTA Holland donna, bianco-fuxia, quasi nuova, copri ruota, a L. 150.000. TEL. 8002652.

VENDO MOUNTAIN-BIKE marca Bianchi, appena due mesi, vendo causa inutilizzo a L. 250.000 intrattabili. TEL. 524763.

## BICI NOTES

### Evasione riuscita di due ciclisti in fuga

I secondini fanno una vita troppo sedentaria. Questa la morale che si potrebbe trarre dall'episodio che ha visto protagonisti due detenuti e una guardia di Cusa del carcere di Ringe, in Danimarca.

I due detenuti, insieme al secondino e ad altri tre ospiti del carcere, avevano ottenuto il permesso di partecipare a una gara ciclistica, il giro di Taasinge (una località della Fionia meridionale).

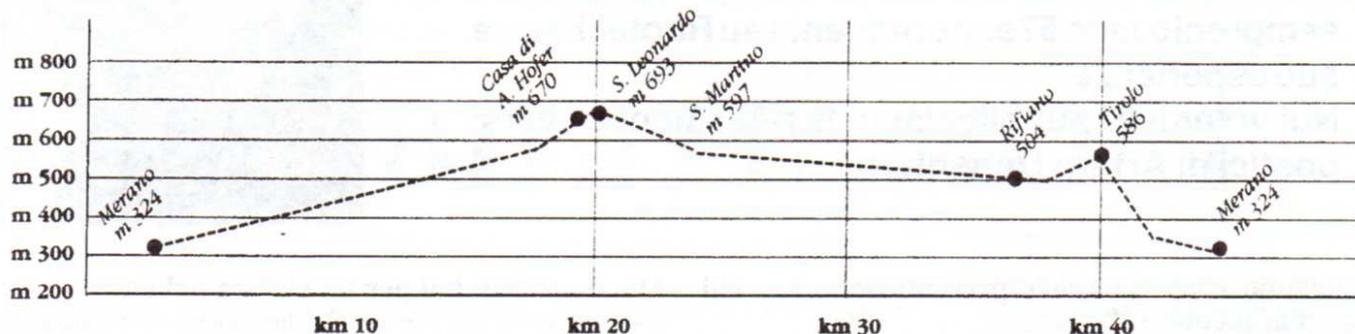
Stavano procedendo tutti insieme nel gruppo, quando i due detenuti hanno deciso di tentare la fuga.

Purtroppo non si trattava di una fuga in termini ciclistici, bensì di una vera e propria evasione. Il tentativo del povero secondino di raggiungerli è stato inutile.

I due erano troppo allenati per la guardia e, poco dopo, hanno aumentato il distacco riuscendo a fuggire su un'auto rubata.



# LA CICLOSCHEDA



Profilo altimetrico della gita

che costeggiando il fiume collegherà, una volta completato, San Leonardo in Passiria a Merano. Il *Passerdammweg*, data la sua pendenza modesta e graduale, consente di raggiungere l'ampia conca di San Leonardo senza eccessivo sforzo fisico, vincendo un dislivello di oltre 350 metri distribuito equamente lungo 20 chilometri. Verso il termine del sentiero segnato, una deviazione sulla destra conduce al Maso della Rena (Sandwirt), dove a fianco del bar-ristorante tipico sorge la casa natale di Andreas Hofer. Durante questa interessante e piacevole sosta si può visitare il piccolo museo nel quale si custodiscono vari ricordi dell'eroe tirolese. A tre chilometri si trova San Leonardo in Passiria. Meritevoli di una visita sono la chiesa parrocchiale, consacrata nel 1116 ma la cui attuale struttura risale al 1433, e il Cimitero dei Francesi, del 1809.

Il viaggio di ritorno può essere effettuato per la statale 44 che attraversa gli abitati di San Martino, Saltusio (Saltaus) e Rifiano (Riffian). Poco dopo Caines (Kuens) una indicazione segnala la deviazione sulla destra per Tirolo (Dorf Tirol). La strada si presenta in ripida salita, ma, data la brevità, vale la pena di raggiungere il paese, il più antico del Burgraviato, che diede il nome al castello avito e a tutta la regione: Tirolo, con la sua chiesa, le bianche case rurali e le antiche residenze nobili, rappresenta un simbolo storico che si eleva sul bacino di Merano. Dal paese (è segnalata) una strada solo per pedoni e biciclette porta a Castel Tirolo (Schloss Tirol). Dopo aver percorso la bassa Galleria dei Canopi in pochi minuti si giunge al castello, una delle località più frequentate dell'Alto Adige. Esso era la residenza dei conti di Tirolo, venne fatto edificare nel 1141 dai conti di Venosta, quindi fu restaurato da Margarete Maultasch nel 1363. Merita particolare attenzione il portale ad arco a tutto sesto, riccamente scolpito in marmo.

## IN TRENO SI PUO'

Raggiungere Merano in Treno con bici al seguito in giornata è possibile ritirando l'apposito scontrino da 5.000 lire che, unitamente al biglietto di viaggio, ha validità di un'intera giornata. Il viaggio in Treno è sconsigliato nei giorni festivi in quanto gli orari non permettono una sosta a Merano di durata sufficiente.

Ecco i treni su cui è consentito il trasporto della bici:

feriale	festivo		feriale e festivo
6.15	07.10	p	VERONA P.N. a
8.16	09.24	a	BOLZANO p
8.44	10.44	p	BOLZANO a
9.27	11.27	a	MERANO p.

Nella sala del palazzo un soffitto a travi e finestre bifore. Nella cappella vi sono una galleria in legno, incisioni su rame e sculture. Il castello ospita anche una mostra interessante sulla storia dell'Alto Adige.

Terminata la visita si inforchino con entusiasmo le biciclette: una discesa mozzafiato (massima attenzione quindi!) ci ricondurrà senza fatica a Merano, dove magari è il caso di concedersi un piccolo assaggio della cucini-

na locale. Dai *knoedel*, grossi gnocchi di pane con speck, agli *spinatspaetzle*, gnocchetti di spinaci al prosciutto, agli *schutzkrapfen*, agnolotti di ricotta, essa è tutto un esaltare, nei suoi ingredienti, le materie prime prodotte nella zona. Non mancano neanche i vini, dai bianchi Risling, Terlaner, Weissburgunder, ai rossi Lagrein e Caldaro. Poi però, occhio al contachilometri (...in discesa).

## SALVAGNO®

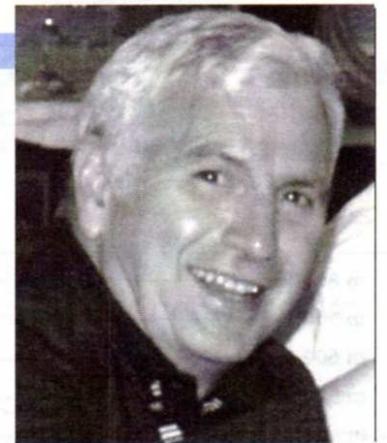
### FRANTOIO PER OLIVE



DAL 1923 OLIO DI FRANTOIO

Olio Extra Vergine di oliva spremuto a freddo

NESENTE VALPANTENA (Vr) - Tel. 045/526046



**Il 1994 si conclude con un incontro particolare, un sempregiovane 57enne presenta su Ruotalibera le sue esperienze.**

**Noi volentieri pubblichiamo le riflessioni e i versi poetici di Arturo Gabanizza.**

## Cominciamo con una breve presentazione per chi ancora non ti conosce?

Dopo un lunga esperienza operaia presso la "Mondadori" (1953-1971) nell'ottobre del 1971 ho iniziato un nuovo percorso di vita come religioso salesiano.

Da allora lavoro come operatore presso la Scuola Grafica "San Zenò" con l'incarico di istruttore tecnico-pratico e dal 1986 nella "Comunità dei Giovani" di don Sergio Pighi, curo gli aspetti riguardanti il lavoro per i giovani ospiti della Comunità Terapeutica.

## Da dove viene la tua passione per la bici?

La passione per la bicicletta e per la poesia dialettale nascono dalle mie radici culturali di stile popolare. Ciò mi è di aiuto nel mio rapporto con la gente e coi giovani che incontro; con i loro problemi visti e vissuti dalla parte del cuore.

Nello stile di quella che mi sembra la radice più autentica della mia vocazione di vita, l'amicizia.

## Che uso fai della bicicletta?

Sono un pedalatore di città, in momenti euforici di periferia, sempre e comunque di pianura.

Destano la mia invidia gli amici ciclisti variopinti e le loro macchine dalle tecnologie raffinate. Sono nel mio sogno come Schumacker o le Ferrari F40 per i miei giovani amici di altra età e di altri interessi. Vivo la bicicletta nel mezzo fra la necessità di muovermi (non ho la patente) e la passione. Con lei posso girar lo sguardo, rallentare nei pressi di qualche osteria, rischiare (purtroppo) l'asfissia vicino al semaforo di Corso Milano o di Santa Lucia...

Qualche volta come i giovinastri mi permetto delle trasgressioni... Andare contro mano, in senso vietato, passar col "quasi rosso"... (l'impegno non è nelle mie facoltà).

Quando qualche clacson mi riporta alla realtà e al pentimento alzo la mano in segno di resa o di saluto o di va... come ognuno preferisce.

### APERTURA SEDE

La sede di Via Spagna, 8 è aperta durante la settimana dalle 15 alle 18 e potrete iscriverVi agli AdB senza problemi. Vi consigliamo comunque di venirci a trovare il Venerdì e il Sabato, perchè in più potrete trovare qualche volontario A.d.B. che, oltre ad iscriverVi, potrà darVi notizie, assistenza su itinerari ciclabili, informazioni, ecc...

Dunque ricordate l'orario per trovarci è:

Venerdì pomeriggio	ore 16-19
Venerdì sera	ore 21-23
Sabato pomeriggio	ore 16-19

## Quali consigli hai per un ciclista urbano?

Raccomanderei ai temerari delle due ruote di esercitare prudenza, di tener a posto il mezzo, freni e luci per primi, prima di girare farsi il segno della croce e tirar fuori la mano e soprattutto guardar con tutti gli occhi che abbiamo in nostro possesso. Pedalare ai bordi della strada, vicino al marciapiede nell'attesa di quelle piste ciclabili che sulla terra io non potrò vedere ma forse qualcuno dei più giovani magari riuscirà.

Per quelli della mia età attenzione al Sabato sera e al goccin di troppo che trasmette l'incertezza al pedalare.

Comunque sia, bicicletta è bello e se mi lasciano continuo allegramente a pedalare!

Ciao da Arturo.

a cura di Lucio Garonzi

## IL NEGOZIO AMICO DELLA BICI

**la bici e...**  
DI LUIGI BERTASO

37139 SAN MASSIMO (VERONA)  
VIA SAN LUCILLO, 20 - TEL. (045) 8904249

**la bici e...**

**Potrai ammirare le migliori  
marche di Biciclette**

**la bici e...**

**Biciclette personalizzate  
e su misura**

**la bici e...**

**Le migliori marche di  
ACCESSORI - ABBIGLIAMENTO**

**la bici e...**

**Vendita - Riparazione - Ricambi  
BICICLETTA - CICLOMOTORI**

"Più si diventa vecchi, più ci si affeziona alle date, più si ricordano gli anniversari. Consigliato dai miei amici più giovani, per dare un senso a questi dieci anni percorsi, ho raccolto un centinaio di poesie che mi sembravano le più significative di questo periodo. Le ho ringiovanite, snellite nel testo e nella forma. Così le propongo come segno e testimonianza di un cammino mai concluso verso strade sempre nuove e aperte".

Così Arturo Gabanizza presenta il suo ultimo libro "GHE PENSO SU".

Un libro che, già nel titolo, vuole essere un momento di riflessione. Riflessione tutta incentrata su quell'"antica saggezza dal sorriso bonario", come scrive nella prefazione Francesco Butturini, "e la voglia di capire e di farsi capire da tutti, soprattutto dai giovani".

Nelle poesie di Gabanizza tutto questo si lega ad un profondo senso del tempo e si cala in una precisa realtà: quella veronese. Ritratta tra vecchi e bambini, giovani ed ex-allievi. Fatta di fabbriche, di chiese, piazze e osterie. Raccontata nei diversi appuntamenti, del lavoro, delle stagioni, della vita.

Da "GHE PENSO SU" abbiamo tratto NINETA e LA BICICLETTA, due poesie dedicate alla dueruote.

## "NINETA"

In çerti giorni  
quando la nebia  
la cuerse i to' pensieri  
e el cor  
nol ghe la fa a pensàr....  
No' me resta che ti "Nineta"  
vecia scarcagnada bicicletta  
te te togo su...  
E vo.

Me tufo dentro nele strade  
del mondo  
che l'è la me çita.  
La me pedalada l'è chieta  
poco la domanda  
la se guarda 'n giro  
la sà soridàr  
a l'amigo che te sòna  
la sa farghe  
el complimento fin  
a le belesse  
dele done de Verona...

L'è belo pedalàr  
saludàr le mame  
caressàr le butine  
pessatàr el balon dei zòvinoti  
che zuga su la Bra...  
E dopo Veroneta San Zuane  
el Castel le toresele e... só  
Porta Vescovo  
la me Santa Toscana.  
E drìo a l'Adese  
verso i mulini  
a ritrovar el respiro del cose  
a risentir amiçi

a ritrovar le fiole...

Quando vien la sera  
la me pedalada  
no l'è più sincera  
ma "Nineta"  
sta me vecia scarcagnada  
bicicletta  
la ghe pensa ela  
a tegnèrme 'n pò su...

A casa i me dise sempre su  
"Dove sito stà? T'è beudo!"  
"No!" ghe rispondo  
"son sta in giro pal mondo  
par sentirme più libero  
più sc'ieto senza pensieri  
solo coi me amiçi  
nela me Verona  
co' Nineta  
la me vecia  
scarcagnada bicicletta..."

(1986)



## LA BICICLETTA

Do rude  
'na catena i fanai  
du pedai e mi  
che macando  
la fào star 'n piè  
e caminar avanti...

La bicicletta  
da sola 'no camina  
gnanca la pol star 'n piè  
la vol l'omo par 'ndàr.  
Co mi no la va forte  
la me lassà vardàr  
e tor su le parole de la gente.

'N çerte strade  
se le machine no le te porta via  
te pol viaggiàr  
anca in compagnia.

(1990)



Gnanca la se ofende  
se te la lassi sola  
par far du passi co la to butela  
ciacolando lungo la stradela...

E là in parte la guarda so sorela  
la gh'è struca i freni  
e la dise  
guarda come i bei  
sti nostri du butei...

Si  
ma sti 'tenti che apena vien  
più scuro  
co' quei fanai  
i ve taca driti al muro...



Il degrado urbano può essere affrontato con una profonda "auto-critica".  
Si può creare un ambiente che favorisca relazioni positive e solidali tra le persone.

## PROTEGGERE LA CITTA'

Tutto quello che si poteva fare per adattare le città alle auto è stato fatto. Nel tessuto urbano quasi tutto lo spazio disponibile - pubblico e privato - è stato riservato alla circolazione e alla sosta. Somme enormi di denaro pubblico e privato sono state immobilizzate al servizio dell'automobile (viabilità, parcheggi pubblici, autorimesse private...). Su questa strada non si può andare oltre. La situazione della nostra città, come quella di molte altre purtroppo, presenta aspetti allarmanti: il rumore, l'inquinamento, il dominio dell'auto rendono sgradevole la vita di tutti noi. **Proteggere la città è oggi altrettanto indispensabile che tutelare la natura.**

Le maggiori responsabilità del degrado urbano gravano sull'errata convinzione che l'uso massiccio dell'automobile avrebbe risolto tutti i problemi della mobilità urbana ed extra-urbana. Ma il fallimento di questa strategia (anche dal punto di vista economico) e i danni che ha provocato alla qualità della vita dei cittadini si possono riassumere in pochi dati.

L'auto ha espulso dalle strade ogni altra funzione urbana e condizionato gravemente ogni altra forma di mobilità, ma nel nome della libertà e della rapidità di movimento la circolazione automobilistica è fatalmente finita nella paralisi: la velocità media degli autoveicoli in area urbana è di circa 15 Km/h e nelle ore di punta si riduce a 8 Km/h, poco più della velocità di un pedone, che è di 6 Km/h. Durante le ore di punta nei tragitti brevi (4-7 Km) biciclette e ciclomotori dimezzano il tempo di percorrenza rispetto alle auto.

Fino al 90% dell'inquinamento atmosferico nei centri urbani è da addebitare agli scarichi dei veicoli. La maggioranza dei cittadini è anche esposta a rumori derivanti dal traffico a motore che supe-

rano i 70 dB (il livello di disturbo grave si incontra già a 55 decibel mentre 65 dB costituiscono il livello di rumorosità che provoca danni alla salute).

**Non dobbiamo dunque cercare di adattare la città all'auto, ma l'auto alla città.** Tutti gli elementi fisici del rapporto, dell'auto con lo spazio urbano vanno ripensati e gli automobilisti dovranno rivedere i programmi di utilizzo del proprio mezzo. Del resto, gli esempi non mancano tanto nel resto d'Europa che in altre città italiane.

Non ci deve essere contrapposizione fra gli automobilisti e gli altri utenti della strada (pedoni e ciclisti di ogni età): tutti devono poter vivere la loro città, in tutti i suoi aspetti. Aria pulita, luce, spazio e silenzio sono elementi essenziali di un ambiente che favorisca relazioni positive e solidali tra le persone.

Le soluzioni dei problemi non possono però essere semplicemente delegate agli specialisti. Se gli abitanti non mantengono vivi i loro rapporti, se non si occupano delle strutture e degli spazi urbani, anche realtà medio-piccole come Verona finiscono col divenire invivibili. La città deve restare - o tornare ad essere -

"affare" dei cittadini, concretamente e quotidianamente, nelle piccole e nelle grandi scelte. Non è in discussione solo la qualità della vita urbana, ma anche la convivenza democratica, che presuppone la partecipazione di tutti i cittadini alle scelte che li riguardano.

Nella nostra città i cittadini hanno cominciato a mobilitarsi per chiedere la salvaguardia e la valorizzazione degli spazi urbani. A Borgo S. Croce, a Corte del Duca, al Cesiolo, i cittadini hanno profuso energie (e denaro) per salvaguardare gli spazi verdi, che sono patrimonio di tutta la collettività. Iniziative di questo tipo, hanno finora incontrato da parte delle precedenti Amministrazioni Comunali grande disponibilità a parole ed ostacoli di tutti i generi nei fatti.

Non ci resta che auspicare che la **nuova Amministrazione sappia valorizzare le iniziative dei cittadini** per il risanamento della città, tanto invocato nelle promesse elettorali, e che non ci si trovi di fronte ai soliti decennali rinvii ed alle solite opere faraoniche, costose ed inutili.

dott. Flavio Filini

**ANCHE A VERONA L'OZONO A LIVELLI PREOCCUPANTI**



ZUC



## UN'ALTRA "MITICA" 4 GIORNI IN BICI

Una sensazionale notizia è trapelata nei corridoi di Via Spagna, 8. Gli AdB stanno preparando (in gran segreto) la prima trasferta extra-italiana della loro ultra decennale storia.

Il prossimo anno, dal 22 al 25 Aprile, si pedalerà lungo l'incantevole "Drauradweg", la ciclopista austriaca lungo la valle della Drava, da San Candido a Villach. Sarà un viaggio alla portata di tutte le gambe e le... tasche.

Maggiori informazioni sul prossimo Ruotalibera, per intanto fateVi un appunto!



## LA CITTA' POSSIBILE

L'obiettivo di realizzare subito una città vivibile ed accogliente ha suscitato entusiasmo nei cittadini veronesi. Numerosi hanno risposto all'appello lanciato dagli AdB e in più occasioni si sono incontrati.

E' stato costituito anche un archivio con materiale didattico e informativo (libri/video) sui temi della riqualificazione dei giardini e del verde e sulla moderazione della velocità. Per chi fosse interessato ad aggregarsi ai partecipanti, ad avere informazioni dettagliate o intenda divulgare i contenuti della Città Possibile, contattare l'ing. Marco Passigato tel. 8200271 o lasciare un messaggio in sede.

## CICLORADUNO F.I.A.B. 1994

Dal 23 al 26 giugno si è svolto, in Puglia, il 7° Raduno Nazionale cicloescursionisti della F.I.A.B., organizzato dall'associazione Ruotalibera di Bari.

I partecipanti sono stati circa 250, provenienti da tutta Italia, in maggioranza dal Nord.

Possiamo dire sia stato un vero successo. I vari gruppi F.I.A.B. hanno potuto conoscere la Puglia in tutto il suo splendore, percorrendo strade secondarie o comunque lontane dal traffico motorizzato.

Il gruppo organizzatore ha potuto far conoscere alla Regione PUGLIA le potenzialità di un turismo a basso impatto ambientale come quello ciclistico.

Il raduno ha suscitato le lodi dell'ANCMA (associazione degli industriali del settore ciclo e motociclo) che, per la prima volta, ha partecipato ad un raduno di questo tipo, con circa 30 persone capeggiate dal segretario dott. Ruggiero.

Questo successo, comunque, si deve anche alla disponibilità che le Ferrovie dello Stato ci hanno accordato. E' stato infatti possibile raggiungere Bari in treno con la bici al seguito, con l'aggiunta ai treni 1950 e 1951, del 22 e 26 giugno, dei bagagli appositi. In questo modo si sono ridotti in modo notevole i disagi e i costi per i ciclisti, incentivando il numero delle presenze.

Gli Amici della Bicicletta di Verona, presenti con circa quaranta soci, hanno vinto il premio del gruppo più numeroso!!

Nel 1995 l'8° Cicloraduno si terrà in Trentino, organizzato dagli A.d.B. di Trento.

## APPASSIONATI DI VIDEO-CAMERA CERCASI !!

In occasione della prossima stagione ciclo-escursionistica ci piacerebbe realizzare un video sulle nostre gite in bicicletta.

A tal fine siamo alla ricerca di soci appassionati del genere che, muniti di propria video-camera, vengano a filmare le nostre ciclo-escursioni, città-campagna, ecc. ecc....



## REGIONE VENETO: NIENTE SOLDI PER LE BICI

"A un anno e passa dalla delibera della giunta regionale per la realizzazione di piste ciclabili neanche una lira è stata ancora erogata ai Comuni": i consiglieri verdi Francesco Bortolotto e Michele Boato hanno presentato un'interpellanza per conoscere i motivi del ritardo. Al Comune di Verona furono garantiti 556 milioni: mai visti!

## SONDAGGI

Nel 1992 è emerso che negli USA circa 3 milioni di persone si recano regolarmente al lavoro in bicicletta. Anche i 38 milioni di ciclisti per diporto dicono che lo farebbero ogni tanto se solo esistessero piste ciclabili sicure sulle strade e nel caso in cui esistessero nei posti di lavoro docce, armadietti e parcheggi sicuri, anche più spesso.

# IL PE DALA VENETO

E' uscito il PEDALAVENETO, realizzato dalla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) e dal WWF con il patrocinio della Regione Veneto, raccoglie 25 itinerari regionali che permettono di percorrere, con vari gradi di difficoltà le zone tipiche del paesaggio veneto; dal mare, alla campagna, ai monti. Corredato da carte dei percorsi e informazioni utili ai ciclisti. Se Vi interessa è in vendita (per i soci ad un prezzo che più basso non si può) presso la nostra sede o durante ogni nostra attività sociale come le serate diapositive, le città-campagna, le bicifestazioni, ecc...

25 ITINERARI  
NATURALISTICI  
IN BICICLETTA



## IN BICI PER L'EUROPA

Sempre in sede è in vendita "IN BICI PER L'EUROPA" un'interessante diario di viaggi in bicicletta in Europa di Angelo Giaretta - ed. EGIDA - Vi..

**ATTENZIONE: IN CASO  
DI MANCATO RECAPITO**  
rinviare all'uff. P.T. VR C. M. P.  
per la restituzione al mittente che si  
impegna a corrispondere la tassa dovuta.

*Gli Amici della Bicicletta - Via Spagna 8 -  
tel. 8009803 - 37123 Verona - aderiscono a:*

**FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)  
ECF (European Cyclists Federation)**



**DIR. RESPONSABILE:**

-Valeria Benatti:  
**CAPOREDATTORE:**

-Lucio Garonzi  
**GRAFICA e IMPAGINAZIONE:**

-Luciano Cassandrini  
**COLLABORATORI:**

-Paola Gerosa  
-Stefano Gerosa  
-Massimo Muzzolon  
-Annapia Zenorini

**FOTOCOMPOSIZIONE IN PROPRIO**  
Utilizzazione libera dei testi citando la fonte  
**STAMPA: CIERRE Grafica s.c. a.r.l.**  
Caselle di Sommacampagna (VR)  
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

**TIRATURA 2.000 COPIE**

STAMPATO SU CARTA  
RICICLATA 100%



## ISCRIZIONI 1995

**VIENI IN SEDE VIA SPAGNA 8, VENERDI' O SABATO POMERIGGIO ORE 16/19 o  
VENERDI' SERA ORE 21/23 O NEI NEGOZI CONVENZIONATI  
OPPURE USA IL CCP N. 11560372 INTESTATO A: RUOTALIBERA, VIA SPAGNA 6/8, 37123 VR**

**SOCIO ORDINARIO 15.000 LIRE RICEVERAI:**

- 1- ABBONAMENTO A RUOTALIBERA
- 2- TESSERA
- 3- ADESIVO A.D.B. o SPILLETTA

**SOCIO SOSTENITORE 25.000 LIRE RICEVERAI:**

- OLTRE A CIO' CHE HA DIRITTO IL SOCIO ORDINARIO
- 4- ABB. A PEDALIAMO
  - 5- A SCELTA BERRETTINO O MARSUPIO.

**SOCIO BENEMERITO 35.000 LIRE RICEVERAI:**

- OLTRE A CIO' CHE HA DIRITTO IL SOCIO ORDINARIO
- 4- ABB. A PEDALIAMO
  - 5- A SCELTA BERRETTINO+MARSUPIO  
o MAGLIETTA o CANOTTA

**FAMILIARE 7.000 LIRE**

SI PUO' FARE SOLO SE C'E' UN SOCIO FAMILIARE  
CONVIVENTE CHE SI E' GIA' ISCRITTO AGLI ADB  
PER IL 95, ALMENO COME ORDINARIO. SI RICEVE  
TESSERA E ADESIVO, MA UN SOLO RUOTALIBERA  
PER TUTTA LA FAMIGLIA.

**UN PO' DI SOLE, UNA BICICLETTA E IL  
GRIGIO DELL'AUTUNNO E' DIMENTICATO**



**LIBRERIA**

**il gelsso**

**VIA ZAMBELLI 4/b - VERONA**

**TEL. 591285**

**VI ASPETTIAMO NELLA NUOVA SEDE  
DI VIA ZAMBELLI 4/b (angolo COIN)**

La libreria oltre ai libri di varia è  
specializzata sugli argomenti relativi a:

**VERDE - GIARDINAGGIO - ECOLOGIA  
ANIMALI da COMPAGNIA - TEMPO LIBERO**

Ai soci degli Amici della Bicicletta  
sconto del 10% sull'acquisto di libri